

PROGRAMMAZIONE NAZIONALE DI RIFORMA 2020: “RAFFORZATI STRUMENTI DI CONTRASTO A ILLEGALITÀ NEL SETTORE GIOCHI” (JAMMA – 21/07/2020)

“Il Governo rammenta inoltre le misure introdotte dal decreto-legge 26 ottobre 2019, n.124, che ha inasprito le pene per i grandi evasori, introdotto norme di contrasto all’illecita somministrazione di manodopera e all’aggiramento della normativa contrattuale in tema di appalti, rafforzato gli strumenti di contrasto alle frodi nel settore dei carburanti e all’evasione e all’illegalità nel settore dei giochi”.

E’ quanto si legge nel dossier “Programmazione nazionale di riforma 2020” – Sezione III del Def 2020 ad opera del Servizio Studi e Bilancio di Camera e Senato.

Inoltre “uno strumento di miglioramento della compliance fiscale è individuato nella diffusione dei pagamenti elettronici, per digitalizzare i processi aziendali e razionalizzare gli adempimenti degli operatori IVA e, al contempo, per prevedere modalità semplificate per la fruizione di agevolazioni o incentivi fiscali. Sul punto, si rammenta che il legislatore ha progressivamente incentivato l’uso di strumenti tracciabili ed elettronici di pagamento e, al contempo, ha progressivamente legato al pagamento tracciabile o elettronico la possibilità di fruire di incentivi fiscali (detrazioni e agevolazioni per ristrutturazioni edilizie, riqualificazione energetica etc., nonché – con la legge di bilancio 2020) anche delle detrazioni IRPEF per spese sanitarie. Il Governo al riguardo menziona, tra gli strumenti di tax compliance, la cd. lotteria degli scontrini – collegata all’introduzione dell’obbligo di trasmissione telematica dei corrispettivi – il cui avvio è stato rinviato per effetto dell’emergenza sanitaria (per effetto del decreto-legge n. 34 del 2020) al 1° gennaio 2021.

DECRETO SEMPLIFICAZIONE: GLI OBBLIGHI AMMINISTRATIVI DELL’ART. 8 NON SI APPLICANO AGLI ATTI NORMATIVI IN MATERIA DI GIOCHI PUBBLICI (PRESSGIOCHI – 21/07/2020)



Dopo la pubblicazione in Gazzetta ufficiale del decreto Semplificazione recante “Misure urgenti per la semplificazione e l’innovazione digitale”, le Commissioni riunite Affari costituzionali e Lavori pubblici del Senato, avvieranno oggi, martedì 21 luglio, l’esame del ddl. Il Decreto Semplificazioni nasce per far fronte alla forte crisi economica dopo la pandemia da Covid-19 che ha generato uno “choc esterno” tale da rendere necessaria una forte spinta agli investimenti pubblici.

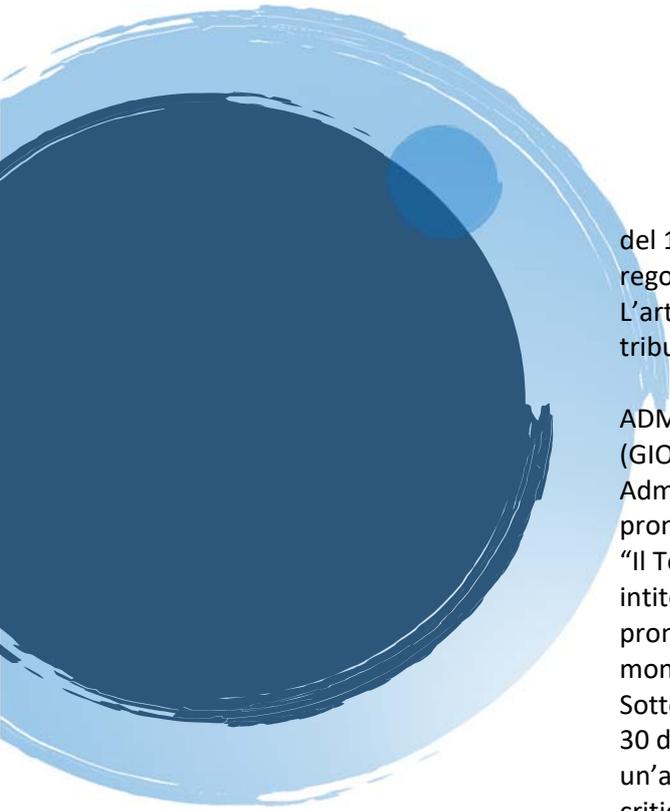
Il testo interviene con disposizioni urgenti in materia di contratti pubblici dettando una serie di disposizioni in materia di procedure pendenti disciplinate dal codice dei contratti pubblici.

Inoltre, l’articolo 8 introduce – commenta il servizio studi del Senato – l’obbligo per le amministrazioni statali di trasmettere alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, entro il 31 gennaio di ogni anno, una relazione sul bilancio complessivo degli oneri amministrativi, a carico di cittadini e imprese, introdotti ed eliminati con gli atti normativi approvati nel corso dell’anno precedente, ivi compresi quelli introdotti con atti di recepimento di direttive dell’Unione europea che determinino livelli di regolazione superiori a quelli minimi richiesti dalle direttive medesime, come valutati nelle relative analisi di impatto della regolamentazione (il c.d. regulatory budget).

L’individuazione degli oneri e la stima dei costi amministrativi è effettuata sulla base dei criteri e delle metodologie definiti nelle linee guida di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 gennaio 2013, che forniscono alle amministrazioni una guida operativa per la predisposizione della relazione sul bilancio degli oneri.

Sulla base delle relazioni verificate, il Dipartimento della funzione pubblica predispose una relazione complessiva, contenente il bilancio annuale degli oneri amministrativi introdotti e eliminati, pubblicata nel sito istituzionale del Governo entro il 31 marzo di ciascun anno. L’ultima relazione complessiva contenente il bilancio annuale degli oneri amministrativi, introdotti od eliminati, pubblicata riguarda l’anno 2018.

Se gli oneri introdotti sono superiori a quelli eliminati, il Governo adotta, entro novanta giorni dalla pubblicazione della Relazione, i provvedimenti necessari a “tagliare oneri di pari importo”, assicurando il pareggio di bilancio, attraverso regolamenti di delegificazione adottati ai sensi dell’articolo 17, comma 2 della legge n. 400/1988 per gli oneri previsti da leggi; attraverso regolamenti governativi ex articolo 17, comma 1, della medesima legge n. 400 del 1988 per la riduzione di oneri previsti da regolamenti; attraverso d.P.C.m. adottati ai sensi dell’articolo 17, comma 3, della legge n. 400



del 1988 per la riduzione di oneri amministrativi previsti da regolamenti ministeriali.

L'articolo 8 non si applica con riferimento agli atti normativi in materia tributaria, creditizia e di giochi pubblici.

ADM: 'CONFRONTO APERTO PER IL RILANCIO DEL TOTOCALCIO'
(GIOCONEWS – 21/07/2020)

Adm organizza il primo open hearing dedicato alla riforma dei concorsi pronostici sportivi e al Totocalcio, lunedì 27 luglio, dalle ore 11 alle 13. "Il Totocalcio tra novità e tradizione. Prospettive a confronto". Si intitola così il primo open hearing dedicato alla riforma dei concorsi pronostici sportivi, organizzato dall'Agenzia delle dogane e dei monopoli per lunedì 27 luglio, dalle ore 11 alle 13.

Sotto la lente la riforma sancita dall'articolo 1, comma 634, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, con un focus sul Totocalcio: l'incontro con un'ampia platea di soggetti esterni all'Agenzia consente di analizzare criticità e potenzialità di un gioco a premi caro non solo ai tifosi del calcio e divenuto oramai parte dell'immaginario collettivo.

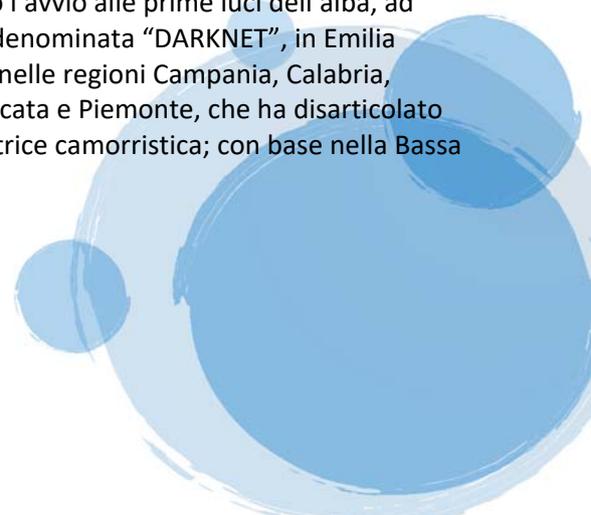
Un momento di confronto che vede Adm affiancata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri (Ufficio per lo sport) e da Sport e salute Spa (Direzione marketing e sviluppo) nell'ascolto di soggetti esterni e di operatori del settore per raccogliere osservazioni e proposte circa il rilancio dei concorsi pronostici sportivi e, in particolare, del Totocalcio. L'open hearing si terrà in modalità zoom conference e sarà aperto a soggetti esterni e operatori del settore che potranno aderire compilando e inviando all'indirizzo di posta elettronica adm.openhearing@adm.gov.it il modulo di adesione reperibile anche sul sito istituzionale dell'Agenzia, in modo da segnalare i nominativi e recapiti di posta elettronica dei partecipanti.

Adm si riserva di selezionare e contingentare le adesioni ove ragioni tecniche od organizzative lo impongano.

CAMORRA, OPERAZIONE DARKNET: UNA SALA GIOCHI E SCOMMESSE DI CATTOLICA UTILIZZATA PER RICICLARE DENARO. ECCO TUTTI I DETTAGLI

(AGIMEG – 21/07/2020)

I finanziari del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Rimini, con la collaborazione del G.I.C.O. di Bologna e dei colleghi di altri 14 Comandi Provinciali, hanno dato l'avvio alle prime luci dell'alba, ad una vasta operazione di polizia denominata "DARKNET", in Emilia Romagna ed in contemporanea nelle regioni Campania, Calabria, Lazio, Lombardia, Marche, Basilicata e Piemonte, che ha disarticolato un'associazione criminale di matrice camorristica; con base nella Bassa





Romagna – in particolare nella città di Cattolica, ma con ramificazioni e interessi economici anche in altre Province (Avellino, Napoli, Salerno, Potenza, Matera, Pesaro-Urbino, Forlì-Cesena, Parma, Torino, Milano), con al vertice personaggi legati al clan dei “Sarno” e dei “Casalesi”, rispettivamente egemoni sul quartiere “Ponticelli” di Napoli e nell’Agro Aversano (CE). 300 militari della Guardia di finanza, coordinati e diretti dalla Direzione Distrettuale Antimafia di questa Procura della Repubblica, hanno dato esecuzione in 15 province di 8 regioni italiane a 80 perquisizioni e ad un’ordinanza emessa dal Gip presso il Tribunale di Bologna che ha disposto misure cautelari nei confronti di 9 persone (5 in carcere, 3 agli arresti domiciliari e un obbligo di dimora) per i reati di associazione per delinquere finalizzata al riciclaggio, intestazione fittizia di beni, turbativa d’asta, corruzione, emissione ed utilizzazione di fatture per operazioni inesistenti, che vedono a vario titolo coinvolte 55 persone; i reati sono aggravati, per taluni di loro, dal fatto di averli commessi al fine di agevolare i rispettivi clan di appartenenza. Nel contempo le Fiamme Gialle hanno dato seguito all’esecuzione di un decreto con il quale lo stesso GIP ha ordinato: il sequestro preventivo delle quote sociali e dei beni aziendali di ben 17 imprese ritenute infiltrate dalla criminalità organizzata e fittiziamente intestate a soggetti prestanome, operanti nei settori edilizia, ristorazione, commercio all’ingrosso di prodotti petroliferi, sale gioco, impiantistica, noleggio auto, il tutto per un valore complessivo stimato di 30 milioni di euro; nonché il sequestro per equivalente in ordine ai reati di riciclaggio e corruzione di ulteriori beni e disponibilità per un valore di circa un milione di euro. Le complesse indagini svolte dal Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria di Rimini, partite dalla città di Cattolica, ove risultano domiciliati diversi esponenti della criminalità organizzata campana e i loro familiari, sono state avviate nel novembre 2017 sotto il coordinamento della Procura della Repubblica di Rimini e successivamente – atteso il coinvolgimento della criminalità organizzata – sono state trasferite per competenza alla Procura distrettuale di Bologna, Pubblico Ministero Dott. Marco Forte. Le indagini hanno reso possibile documentare le fasi evolutive della cellula criminale, che in breve tempo, al fine di agevolare l’operatività dei clan camorristici è riuscita a: infiltrarsi nell’economia legale della Romagna e aree limitrofe, controllando diverse attività economiche in diversificati settori imprenditoriali, come l’edilizia, la ristorazione e l’impiantistica industriale, drenando risorse mediante fatturazioni per operazioni inesistenti tra le società a loro riconducibili; asservire la funzione pubblica di due incaricati di pubblico servizio, agli scopi dell’organizzazione criminale, per l’acquisizione illegale di appalti



pubblici; reinvestire e auto-riciclare in attività imprenditoriali, immobiliari e finanziarie, ingenti somme di denaro derivanti da attività delittuose; intestare a terzi ingenti patrimoni e attività commerciali frutto di attività estorsive e dello spaccio di stupefacenti; affermare il proprio controllo egemonico sul territorio basso romagnolo e potentino, attraverso la repressione violenta dei contrasti interni. I proventi illeciti venivano riciclati utilizzando una sala giochi e scommesse ubicata a Cattolica, riconducibile sempre agli indagati principali, ma gestita formalmente da una donna che al fine di riciclare le somme provenienti dai reati in contestazione aveva in più circostanze simulato vincite al gioco.



Viale Primo Maggio (ang.
Via M. de Petti)
80024 Cardito (Napoli)



+039 02 80898711



agsc2013@yahoo.it



www.agsi.altervista.org